

**Il conto per l'Italia.** Il 68% delle risorse all'accoglienza, il 19% ai soccorsi in mare - Nei primi sei mesi 2017 sbarchi a quota +19,51% sul 2016

# Contributo Ue a 126 milioni, costi verso i 5 miliardi

■ In uno scenario definito «costante» il conto sarebbe di 4,3 miliardi nel 2017; in uno scenario definito invece «di crescita» si arriverebbe a 4,7 miliardi. Si tratta delle risorse che l'Italia dovrà sborsare per gestire il fenomeno migranti quest'anno. La previsione è contenuta nel Documento di economia e finanza (Def) e, a giudicare, dall'andamento degli sbarchi (+19,51% il dato dei primi sei mesi del 2017 rispetto allo stesso periodo del 2016), l'ipotesi più verosimile sembra essere quella che quantifica in 4,7 miliardi la spesa per l'Italia. A questa somma che quindi arriva a sfiorare i 5 miliardi, Bruxelles contribuisce con 91 milioni cui ieri si sono aggiunti altri 35 milioni. In tutto quindi l'Ue fornisce 126 milioni per gestire l'emergenza.

Ma a cosa sono destinate le risorse? Il 18,8% è destinata ai soccorsi in mare, il 13% a sanità e istruzione e il grosso (oltre il 68%) va a coprire i costi dell'accoglienza. Nello stesso Def viene spiegato che gli esiti deludenti del piano di ricollocamento dei migranti fra i paesi Ue ha costretto l'Italia a potenziare le risorse per l'accoglienza. Così nel 2016 è stato necessario destinare 100 milioni ai comuni che accolgono i richiedenti protezione internazionale per una quota fino a 500 euro a persona. Risorse portate a 150 milioni per quest'anno nel decreto Sud ora all'esame del Senato.

Il quadro complessivo ha dunque luci fosche e non promette di migliorare: i migranti sbarcati nel 2017 aggiornati al 3 luglio hanno raggiunto quota 85.170, nello stesso periodo del 2016 se ne contavano 10mila in meno. I migranti riallocati in altri paesi Ue sono fermi a 7.300 (su 40mila). Tanto che l'Italia ha chiesto l'introduzione di una clausola sul riparto dei futuri fondi Ue condizionato al rispetto da parte di tutti i Paesi degli impegni presi (compresi quelli sui migranti). Proposta che Bruxelles sta esaminando per il prossimo bilancio.

Intanto i rimpatri diventano più rapidi: nei primi 6 mesi del 2017 ce ne sono stati 11mila contro i complessivi 18.664 del 2016.

**M.Se.**

**Mar.B.**

